

secoli, senza che essi Capitoli, per non eleggere, sottostino alla devoluzione: ancorchè se alcuno de' Patriarchi, come in particolar fece il Cardinal Priulmio precessore, per non esser fatte l'elezioni in tempo, o per altra cagione legale, abbi voluto dichiarire, come ha fatto, il benefizio o titolo vacante devoluto, non le sii riuscito; ora per occasione della corrente peste, essendo mancati di vita più di cento cinquanta preti di questa Città, & alcuni delle Chiese, dove li Diaconi e Suddiaconi in titolo, che devono per necessità, come si è detto ascendere al titolo Presbiterale, & non hanno l'età legittima per il Sacerdozio, sicchè non possono restar provisti di esso Titolo vacante, ma conviene lasciare la vacanza così, sino che venghino alla debita età: Dal che ne nascono grandissimi disordini a pregiudizio del culto del Signore Iddio; l'uno che li Titoli Presbiterali vacanti non sono offiziati, l'altro, che tenendo quelli, che devono ascendere a detti vacanti, li Titoli inferiori, che non possono vacare, se non con la loro ascensione alli titoli superiori, non si può far elezione in luoco loro. A quali disordini non conoscendo io, che si possa provvedere in altro modo, se non con l'abilitare quello, che avesse il difetto dell'età al poter essere assonto al titolo superiore, incaricandolo di far supplire alle incombenze di esso Titolo per altri, sino che venisse all'età legittima di ordinarsi: perchè in questo modo passando egli al Titolo destinatoli, lascierà l'altro vacante, e così libero per potersi eleggere in suo luoco. Li preparati ad ascendere non si curano, che si facci in loco loro, correndo a loro benefizio tutti li certi: solo il culto del Sig.<sup>o</sup> Iddio resta pregiudicato, non solo